

## LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA | ANNO 2020

# → Soddisfatti per la vita personale, per 1 famiglia su 3 peggiora la situazione economica

Anche nelle fasi iniziali della pandemia, una quota rilevante di cittadini ha continuato a manifestare un giudizio positivo per la propria vita personale.

Nella prima parte dell'anno le dimensioni della salute, delle relazioni familiari e amicali o del tempo libero, valutate nei 12 mesi precedenti, hanno continuato a soddisfare e gratificare quote elevate di popolazione.

Il giudizio sulla situazione economica personale è rimasto positivo per la maggioranza delle persone, ma è peggiorato tra i lavoratori autonomi.

Emergono segnali di criticità per la situazione economica familiare: sale dal 25,7% al 29,1% la quota di famiglie che dichiarano un peggioramento rispetto al 2019.

# 44,3%

**Persone che dichiarano una elevata soddisfazione per la loro vita**

In crescita soprattutto tra le persone di 35-44 anni (dal 44,4% al 47,5%),

# 29,1%

**Famiglie che hanno visto peggiorare la situazione economica negli ultimi 12 mesi**

# 58,0%

**Persone di 14 anni e più soddisfatte per la situazione economica personale**

In calo la soddisfazione tra i lavoratori autonomi (dal 54,7% al 51,5%)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/4  
ufficiostampa@istat.it

**CENTRO DIFFUSIONE DATI**  
tel. +39 06 4673.3102



L'indagine Aspetti della Vita Quotidiana rileva la soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori.

La soddisfazione per la vita nel suo complesso è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee.

Oltre che nella sua dimensione generale, la soddisfazione delle persone viene rilevata anche per alcuni ambiti fondamentali della vita quotidiana quali le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica. Per quest'ultima si rilevano le valutazioni delle famiglie sulla loro situazione economica negli ultimi 12 mesi e il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche di cui la famiglia dispone. La fiducia negli altri, invece, misura la qualità delle relazioni sociali tramite quesiti utilizzati anche a livello internazionale. L'arco temporale di osservazione di giudizi e valutazioni comprende quindi i 12 mesi precedenti l'intervista e, conseguentemente, i primi mesi della pandemia.

L'analisi degli aspetti soggettivi del benessere individuale e delle dimensioni più rilevanti della soddisfazione fornisce importanti elementi esplicativi della forte e positiva reazione manifestata dai cittadini nelle fasi iniziali della pandemia e mette in luce, inoltre, le prime criticità.

## Nonostante la pandemia aumenta la soddisfazione per la vita nel complesso

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto"), nel 2020 il 44,3% delle persone di 14 anni e più indica i livelli di punteggio più alti (8-10), il 41,3% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) mentre il 12,5% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Rispetto al 2019, la quota di chi esprime i punteggi più alti sale dal 43,2% al 44,3%, a scapito sostanzialmente dei punteggi più bassi (dal 14,2% al 12,5%).

A essere più soddisfatti sono le persone nelle classi di età centrali, i residenti al Nord, gli occupati nelle posizioni più elevate o alle dipendenze e le persone più istruite.

La crescita del livello di soddisfazione ha riguardato uomini e donne in misura analoga. Nei vari gruppi di età la quota di coloro che esprimono elevati livelli di soddisfazione è sostanzialmente stabile o in aumento. In particolare, la crescita è stata più elevata tra le persone di 35-44 anni (dal 44,4% al 47,5%) e di 45-54 anni (dal 43,1% al 45,4%) (Figura 1a in allegato).

## LA SODDISFAZIONE NEL 2020: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	ITALIA 2020	VARIAZIONE PERCENTUALE SUL 2019
Soddisfazione elevata per la vita nel complesso (a)	44,3	1,1
Soddisfazione per le relazioni familiari (b)	89,7	0,0
Soddisfazione per le relazioni amicali (b)	81,6	-0,7
Soddisfazione per la salute (b)	81,6	1,4
Soddisfazione per il tempo libero (b)	69,3	1,3
Soddisfazione per il lavoro (b)	79,0	1,3
Soddisfazione per la situazione economica (b)	58,0	1,5
Valutazione positiva delle risorse economiche familiari (c)	66,0	1,1
Percezione di peggioramento della situazione economica familiare (d)	29,1	+3,4

(a) Punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

(b) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"

(c) Percentuale di famiglie che valutano le risorse economiche complessive "ottime" o "adeguate"

(d) Percentuale di famiglie che ritiene peggiorata la situazione economica familiare negli ultimi 12 mesi

Il quadro dei giudizi espressi in relazione alle caratteristiche socio-demografiche non varia rispetto al passato. Le differenze di genere rimangono inalterate: le donne con giudizi elevati di soddisfazione sono il 43,1% e gli uomini il 45,5%. La soddisfazione diminuisce, tendenzialmente, con il progredire dell'età: la quota di molto soddisfatti è quasi il 56% tra i 14-19enni mentre scende al 36,6% tra le persone di 75 anni e più (Tavola 1.1 in allegato).

### Cresce la soddisfazione per occupati dipendenti e laureati

Rispetto agli anni precedenti, in generale la crescita ha riguardato gli occupati, con l'eccezione dei lavoratori in proprio (Figura 2a in allegato).

La condizione occupazionale influisce sul giudizio. Chi è occupato o impegnato in una attività formativa (studenti) esprime più frequentemente giudizi molto positivi: Il 49,0% degli occupati e il 52,1% degli studenti dichiarano una soddisfazione elevata.

Anche la posizione nella professione incide: tra gli occupati, i livelli di soddisfazione più alti sono espressi da dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (53,1%), insieme a quadri e impiegati (50,9%), rispetto a operai (46,8%) e lavoratori in proprio (44,8%). Le persone in cerca di nuova occupazione (32,6%) e le casalinghe (39,9%) presentano, come in passato, livelli bassi (Tavola 1.3 in allegato).

La soddisfazione generale aumenta con il titolo di studio. Le persone molto soddisfatte sono il 36,6% tra chi ha al massimo la licenza elementare e il 50,1% tra i laureati, Tra questi ultimi la quota di soddisfatti ha un incremento superiore alla media (erano il 43,7% nel 2019) (Figura 2a in allegato).

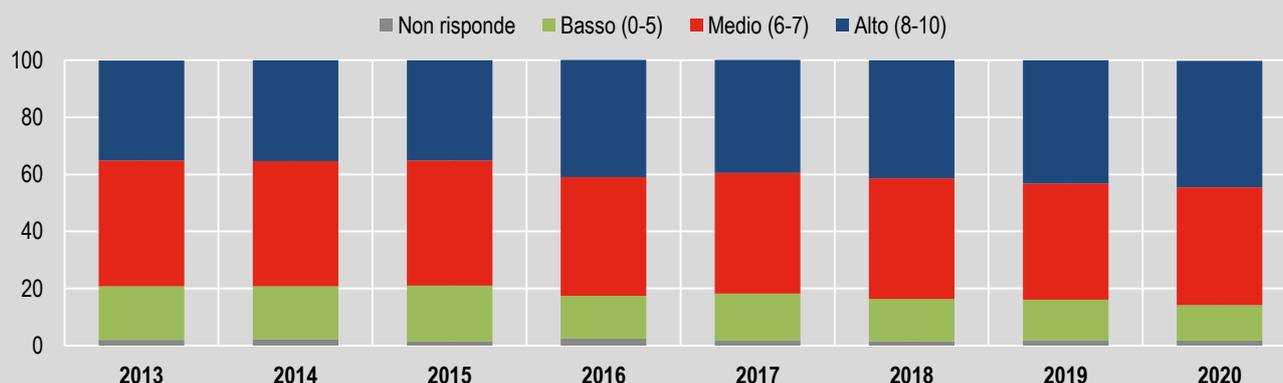
### La soddisfazione per la vita aumenta al Nord, è stabile nelle altre ripartizioni

A livello territoriale, il Nord presenta la quota più alta di coloro che dichiarano un voto compreso tra 8 e 10 rispetto alla soddisfazione per la vita (48,3%), il Centro una quota intermedia (42,7%) e il Mezzogiorno la quota minore (39,8%). Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (61,8%), la Valle d'Aosta (54,0%) e il Friuli Venezia-Giulia (49,4%), quelle con i livelli più bassi sono la Campania (31,7%) e la Sicilia (39,8%) (Tavola 1.2 in allegato).

Rispetto al 2019, le differenze territoriali rimangono ancora consistenti. La quota di persone che esprimono i punteggi più alti è in crescita al Nord (dal 46,7% del 2019 al 48,3% del 2020) mentre risulta stabile al Centro e nel Mezzogiorno.

**FIGURA 1. SODDISFAZIONE PER LA VITA (a)**

Anni 2013-2020, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

## Soddisfazione relazioni familiari e amicali: si riapre il divario tra Nord e Sud

La quota di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2019, mentre quella per le relazioni amicali cala leggermente, in ragione dei primi ostacoli posti dalla pandemia a questo aspetto della socialità.

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre stata molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata. Nel 2020, l'89,7% delle persone di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo. Solo una quota residuale, l'1,5%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. In questo ambito non ci sono differenze di genere. In relazione all'età invece la soddisfazione si mantiene su livelli elevati fino ai 44 anni e poi decresce lentamente all'avanzare dell'età (Tavola 2.1 in allegato).

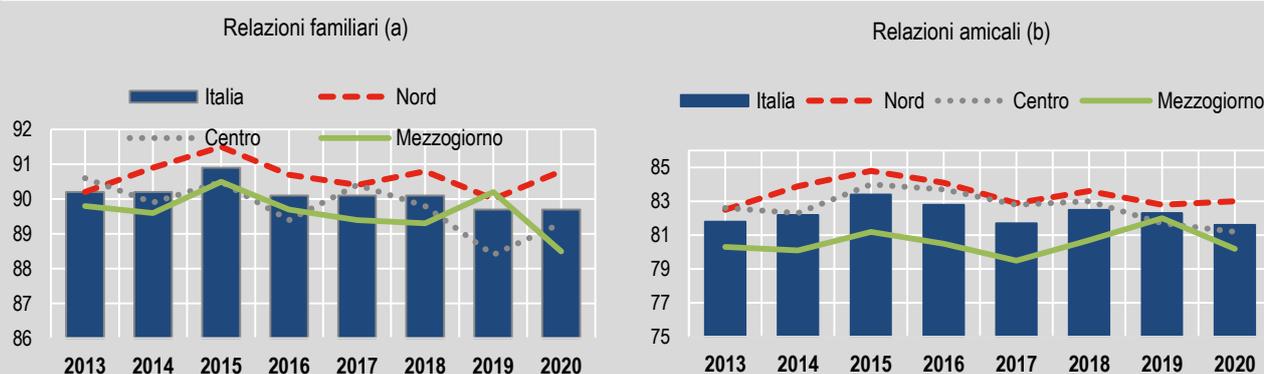
A livello territoriale, la quota dei soddisfatti si riduce all'88,5% nel Mezzogiorno, attestandosi su livelli inferiori a quelli delle altre ripartizioni territoriali (90,8% al Nord, 89,3% al Centro) dove non si registrano significative variazioni rispetto al 2019 (Figura 2).

La percentuale di quanti si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti è elevata anche per le relazioni amicali (81,6%), con alcune differenze di genere: è soddisfatto l'83,1% degli uomini rispetto all'80,3% delle donne. In particolare, gli uomini che si definiscono "molto soddisfatti", sono il 23,0%, contro il 21,9% delle donne. Anche in questo caso la soddisfazione è maggiore nelle fasce giovanili e decresce all'aumentare dell'età (Tavola 2.1 in allegato).

In relazione al territorio si osserva ancora una volta un calo nel Mezzogiorno, dove le persone soddisfatte rappresentano l'80,2% del totale dei rispondenti (82,0% nel 2019). Il Centro registra un calo nella quota di molto soddisfatti ma rimane sostanzialmente sui livelli del 2019 (81,2%). Anche al Nord la situazione non varia, restando la ripartizione territoriale dove la soddisfazione è maggiore (83,0%). Il calo rilevato nel Mezzogiorno e la stasi della soddisfazione per le relazioni amicali nelle altre ripartizioni determinano dunque un aumento del gap tra Nord e Sud del Paese, che si era ridotto nell'anno precedente.

**FIGURA 2. SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI (a) E AMICALI (b)**

Anni 2013-2020, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari

(b) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali

## L'impatto iniziale della pandemia non incide sulla soddisfazione per la salute

Sul proprio stato di salute l'81,6% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatti). Nel complesso, la soddisfazione per questo aspetto della vita diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo nella classe dei 75enni e più (56,9%). Le donne dichiarano una soddisfazione sempre minore degli uomini anche a parità di età, con differenze maggiori nelle età anziane: sono molto o abbastanza soddisfatte per il proprio stato di salute nel 79,4% dei casi rispetto all'84,0% degli uomini (Tavola 2.1 in allegato).

Rispetto al 2019 si osserva una lieve crescita della quota di soddisfatti per questo aspetto della vita, che ha riguardato in egual misura uomini e donne. La prima fase di diffusione della pandemia sembrerebbe aver portato le persone a relativizzare le proprie valutazioni spostandole verso l'alto, soprattutto tra chi esprimeva i livelli più bassi. Il miglioramento si registra soprattutto tra le persone con più di 35 anni di età, soglia a partire dalla quale la quota dei soddisfatti si colloca quasi al 90%.

Sul territorio, la soddisfazione per il proprio stato di salute è più alta al Nord: 83,6% contro 79,2% del Mezzogiorno, malgrado il processo di invecchiamento sia più avanzato nell'Italia settentrionale. Il Centro presenta una quota di persone molto o abbastanza soddisfatte pari all' 81,2%.

## Più soddisfatti per il tempo libero

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con gli aspetti della vita quotidiana finora considerati, ma risulta in crescita. In media, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 69,3% della popolazione. Rispetto al 2019, la quota di soddisfatti cresce leggermente (68,0% nel 2019), in particolare nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni (specialmente se donne).

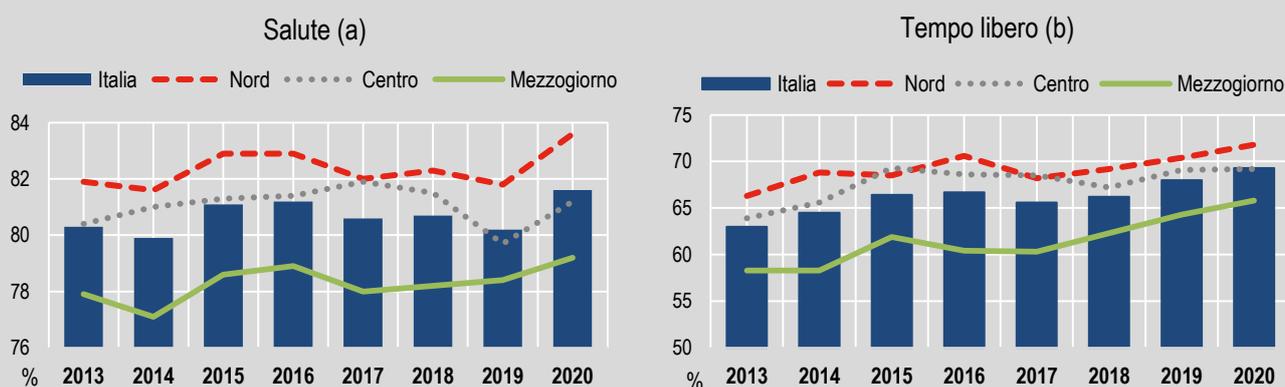
La soddisfazione per il tempo libero è più diffusa nelle fasce giovanili, si riduce all'aumentare dell'età per poi riprendere tra le persone di 60 anni e più, in relazione all'entità dei carichi di lavoro e delle responsabilità familiari nel corso della vita (Tavola 4.1 in allegato).

Le donne che si ritengono molto o abbastanza soddisfatte del proprio tempo libero, pur in crescita, sono in percentuale sempre inferiore rispetto agli uomini (67,5% contro 71,0%) (Tavola 4.1 in allegato).

A livello territoriale, è soddisfatto il 71,8% delle persone di 14 anni e più che vivono al Nord e il 69,2% di chi risiede al Centro. Nel Mezzogiorno la quota è pari al 64,3%. Rispetto al 2019 una lieve crescita si registra al Nord e al Sud mentre il Centro rimane sugli stessi livelli.

**FIGURA 3. SODDISFAZIONE PER LA SALUTE (a) E IL TEMPO LIBERO (b)**

Anni 2013-2020, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la salute

(b) molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero

## Aumenta il divario di soddisfazione lavorativa tra dipendenti e autonomi

Nel 2020 il 79,0% degli occupati dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro. I livelli di soddisfazione sono più elevati al Nord e al Centro, dove gli occupati molto soddisfatti rappresentano il 18,0%, rispetto al 14,3% nel Mezzogiorno (Tavola 3 in allegato). Il dato è crescente al Nord e al Sud e stazionario al Centro (Figura 4).

Tra il 2013 e il 2018 la soddisfazione per il lavoro è cresciuta per entrambi i sessi ma le donne soddisfatte sono sempre state in percentuale maggiore rispetto agli uomini. Dal 2019 si registra un incremento della quota di soddisfatti tra gli occupati che li porta sui livelli delle occupate (Figura 3a in allegato).

La crescita della soddisfazione non è omogenea tra le varie categorie di lavoratori. Nell'ambito del lavoro dipendente aumenta soprattutto nella componente dei direttivi, quadri e impiegati (da 80,4% del 2019 a 82,8% del 2020).

## Al Nord più soddisfatti per la situazione economica personale

Nei primi mesi del 2020 continua a crescere, attestandosi al 58,0%, la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la situazione economica personale.

Rispetto al 2019 la crescita ha riguardato uomini e donne in egual misura e tutte le classi di età, in particolare le persone di 65-74 anni (da 59,6% a 62,4%) (Tavola 6.1 in allegato).

I giovani (14-19 anni) e le persone di 60 anni e oltre sono più soddisfatte rispetto agli individui delle altre classi di età (20-59 anni).

Rispetto alla condizione professionale, nell'ultimo anno si registra un decremento rilevante tra i lavoratori in proprio e i coadiuvanti (da 54,7% a 51,5%), un possibile segnale degli effetti della pandemia sulla sfera economica.

A livello territoriale, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 63,3% dei cittadini del Nord, il 57,8% di quelli del Centro e il 50,9% dei residenti nel Mezzogiorno. In quest'ultima area, dove le persone manifestano in generale una minor soddisfazione, si registra comunque una ripresa della quota dei "molto o abbastanza soddisfatti", in linea con l'andamento nazionale (da 49,3% a 50,9%) (Tavola 6.2 in allegato).

Il quadro delle disuguaglianze territoriali rimane però sostanzialmente inalterato.

**FIGURA 4. SODDISFAZIONE PER IL LAVORO (a) E LA SITUAZIONE ECONOMICA (b)**

Anni 2013-2020, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per il lavoro

(b) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

## Situazione economica stabile per 6 famiglie su 10

I giudizi sulla percezione della situazione economica a livello familiare evidenziano un quadro di sostanziale tenuta, con qualche segnale di peggioramento. La maggioranza delle famiglie giudicano invariata la propria situazione economica rispetto all'anno precedente (62,8%), tuttavia si registra un calo della percezione di stabilità (65,2% nel 2019) e un aumento di quella di peggioramento (29,1% rispetto a 25,7% del 2019) (Figura 5).

Le dinamiche risultano differenziate sul territorio: al Nord si ha la crescita maggiore della quota di famiglie che dichiarano un peggioramento della situazione economica familiare (28,9% rispetto al 24,3% del 2019); segue il Mezzogiorno (28,0% da 26,8%) e il Centro (30,8% da 27,5%) (Tavola 5.1 in allegato). La percezione della situazione economica rispetto all'anno precedente si è dunque sostanzialmente uniformata su tutto il territorio nazionale.

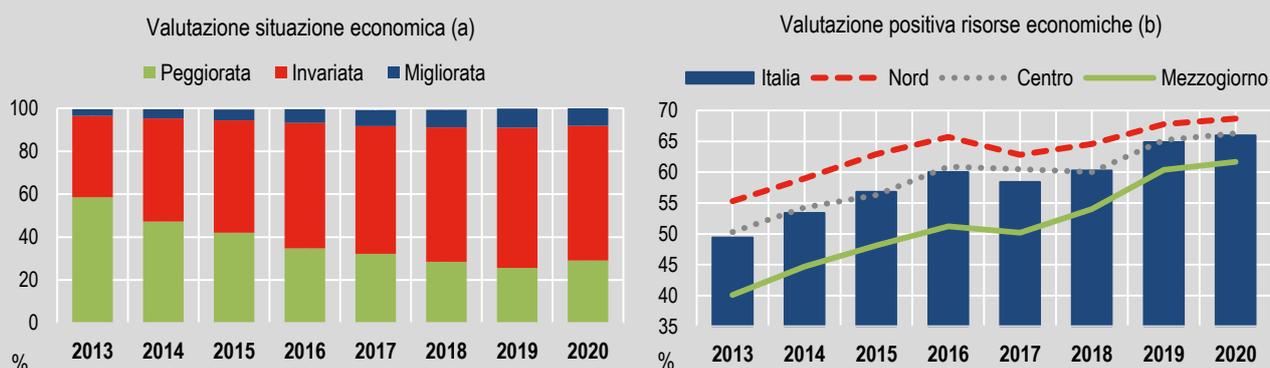
## Ancora adeguate le risorse economiche familiari

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche completa quello sulla valutazione della situazione economica. Nonostante aumenti la percezione di un peggioramento, nel 2020 il 66% delle famiglie valuta adeguate alle proprie esigenze le risorse economiche di cui dispone (64,9% nel 2019) (Figura 5).

La quota di famiglie che ritengono ottime o adeguate le proprie risorse passa dal 60,4% del 2019 al 61,7% del 2020 nel Mezzogiorno, dal 65,2% al 66,3% al Centro e dal 67,8% al 68,7% al Nord.

Nella fase iniziale della pandemia, inoltre, alla sostanziale tenuta dei giudizi di adeguatezza delle risorse economiche familiari ha corrisposto una sostanziale stabilità della quota di famiglie che giudicano le risorse a disposizione scarse o insufficienti, con l'eccezione del Mezzogiorno (38,3% rispetto al 39,5% del 2019) (Tavola 5.1 in allegato).

**FIGURA 5. SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI (a) E VALUTAZIONE POSITIVA DELLE RISORSE ECONOMICHE (b).** Anni 2013-2020, per 100 famiglie



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica  
 (b) risorse economiche complessive della famiglia ottime o adeguate

## Cittadini ancora cauti verso il prossimo, ma più fiducia nelle forze dell'ordine

I dati del 2020 mostrano come la cautela sia ancora l'atteggiamento prevalente. Alla domanda se ci si possa fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, il 75,3% delle persone risponde che "bisogna stare molto attenti" mentre il 23,2% è orientato a un atteggiamento di fiducia (Tavola 7 in allegato).

Tra gli uomini, il 24,3% mostra un atteggiamento di apertura verso gli altri rispetto al 22,2% delle donne. In relazione all'età, la quota minore di fiduciosi si rileva tra gli anziani, soprattutto tra gli ultrasettantacinquenni (18,3%) (Tavola 7.1 in allegato).

Guardando la condizione professionale, i più fiduciosi sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti: il 34,7% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 18,4% degli operai. In generale, tra gli occupati è più diffuso un atteggiamento di fiducia rispetto a chi è in condizione non professionale o non lavora (Tavola 7.3 in allegato). Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 36,2% dei laureati e il 24,9% dei diplomati rispetto a chi ha al massimo la licenza media (18,8%) o la licenza elementare (15,8%) (Tavola 7.4 in allegato).

A livello territoriale la fiducia verso la gente è maggiore al Nord (25,5% della popolazione di 14 anni e più) rispetto al Centro (23,8%) e al Mezzogiorno (19,8%).

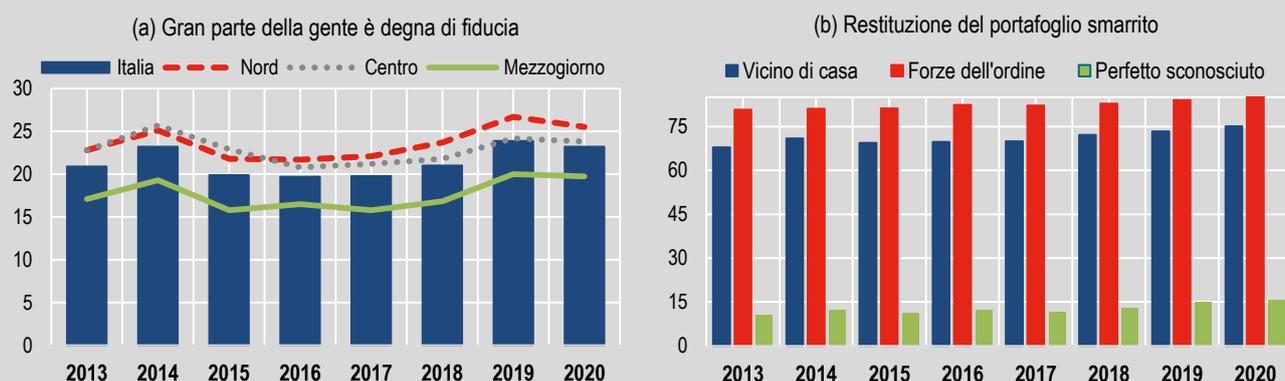
Considerando il quesito sulla "restituzione del portafoglio smarrito da parte di un vicino di casa, di un appartenente alle forze dell'ordine o da un perfetto sconosciuto", i rispondenti hanno dichiarato il maggior grado di fiducia verso gli esponenti delle forze dell'ordine (86,2%, 84% nel 2019), seguiti dai vicini di casa (75,1%, 73,3% l'anno precedente) mentre soltanto il 15,7% si fida degli estranei.

Le donne hanno più fiducia degli uomini nelle forze dell'ordine e nei vicini di casa, mentre non emerge una significativa differenza di genere nei confronti degli sconosciuti (Tavola 7.1 in allegato).

La differenza di opinione sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-nord e Mezzogiorno (79,4% nel Nord, 75,1% nel Centro, 69,3% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, le differenze sono minori: 88,3% al Nord, 86,4% al Centro e 83,2% al Sud. A dar fiducia a un perfetto sconosciuto è invece il 18,2% degli abitanti del Nord, il 14,7% di quelli del Centro e il 13,0% dei residenti nel Mezzogiorno (Tavola 7 in allegato).

**FIGURA 6. FIDUCIA GENERALIZZATA (a) (b)**

Anni 2013-2020, per 100 persone di 14 anni e oltre



(b) molto probabile o abbastanza probabile che il portafoglio venga restituito con il denaro

# Glossario

**Età:** è espressa in anni compiuti.

**Titolo di studio:** il titolo più elevato conseguito.

**Condizione:** quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

**Condizione professionale:**

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;

- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

**Posizione nella professione:** quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;*

- *direttivi, quadri, impiegati;*

- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

**Ripartizioni geografiche:** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

**Soddisfazione per la vita nel complesso:** esprime la componente cognitiva del benessere soggettivo e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee, si tratta di una valutazione personale a medio-lungo termine. È espressa in una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

**Soddisfazione per gli ambiti di vita quotidiana:** rappresenta la soddisfazione per specifici ambiti di vita con riferimento ad un periodo definito di tempo. Riflette la misura in cui le condizioni di un particolare ambito della vita corrispondono ai rispettivi bisogni o aspirazioni delle persone. Gli ambiti indagati sono: relazioni familiari ed amicali, salute, tempo libero, situazione economica personale e lavoro.

**Fiducia generalizzata:** si parla di fiducia in presenza un'aspettativa positiva che un soggetto nutre nei confronti di comportamenti futuri di un altro soggetto (individuale o collettivo). La fiducia generalizzata fa riferimento alla sfera valoriale degli individui, al senso di appartenenza ed identità e si fonda sull'idea che le persone condividano gli stessi valori morali e che ciò li induca a non approfittarsi degli altri. È ritenuto un fattore che presiede al grado di apertura verso gli altri e le istituzioni e quindi ha effetti in termini di coesione sociale.

# Nota metodologica

## Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

## Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

## Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

## Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Dal 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

## La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

### Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del Master Sample utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il Master Sample; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

### Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;

2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;

3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;

4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del Master Sample del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

## Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

### PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.159.000	8.915.000
Errore relativo (CV)	$3,7/100=0,037$	$1,2/100=0,012$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	42.883	106.980
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.074.949	8.705.319
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.243.051	9.124.681

## PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2020

STIME	Italia	Nord	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	31,8	32,5	33,9	29,0	31,7	27,1	26,4	27,6	30,9	32,7	24,4	28,1	29,9	29,6
30.000	25,6	26,2	27,2	23,3	25,3	22,0	21,4	22,3	25,1	26,6	20,5	23,0	24,3	23,9
40.000	22,0	22,4	23,3	19,9	21,6	18,9	18,4	19,2	21,6	23,0	18,0	19,9	21,0	20,6
50.000	19,5	19,9	20,7	17,6	19,1	16,9	16,4	17,1	19,3	20,5	16,4	17,9	18,7	18,3
60.000	17,7	18,0	18,7	15,9	17,3	15,3	14,9	15,5	17,5	18,7	15,1	16,3	17,1	16,6
70.000	16,3	16,6	17,2	14,6	15,8	14,2	13,8	14,3	16,2	17,3	14,1	15,1	15,8	15,3
80.000	15,2	15,5	16,0	13,6	14,7	13,2	12,9	13,4	15,1	16,1	13,3	14,2	14,7	14,3
90.000	14,3	14,5	15,0	12,8	13,8	12,4	12,1	12,6	14,2	15,2	12,7	13,4	13,9	13,4
100.000	13,5	13,7	14,2	12,1	13,0	11,8	11,4	11,9	13,5	14,4	12,1	12,7	13,2	12,7
200.000	9,4	9,4	9,8	8,3	8,9	8,2	8,0	8,3	9,4	10,1	8,9	9,0	9,2	8,8
300.000	7,6	7,6	7,8	6,6	7,1	6,7	6,5	6,7	7,6	8,2	7,5	7,4	7,5	7,2
400.000	6,5	6,5	6,7	5,7	6,0	5,7	5,6	5,8	6,6	7,1	6,6	6,4	6,5	6,2
500.000	5,8	5,8	6,0	5,0	5,3	5,1	5,0	5,1	5,9	6,3	6,0	5,7	5,8	5,5
750.000	4,6	4,6	4,8	4,0	4,3	4,1	4,0	4,1	4,8	5,1	5,0	4,7	4,7	4,4
1.000.000	4,0	4,0	4,1	3,4	3,6	3,6	3,5	3,6	4,1	4,4	4,4	4,1	4,1	3,8
2.000.000	2,8	2,7	2,8	2,3	2,5	2,5	2,4	2,5	2,9	3,1	3,3	2,9	2,9	2,6
3.000.000	2,2	2,2	2,3	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,3	2,5	2,7	2,4	2,3	2,1
4.000.000	1,9	1,9	1,9	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	2,0	2,2	2,4	2,0	2,0	1,8
5.000.000	1,7	1,7	1,7	1,4	1,5	1,6	1,5	1,5	1,8	1,9	2,2	1,8	1,8	1,6
7.500.000	1,4	1,4	1,4	1,1	1,2	1,3	1,2	1,2	1,4	1,6	1,8	1,5	1,5	1,3
10.000.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1	1,2	1,4	1,6	1,3	1,3	1,1
15.000.000	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	0,9	1,0	1,1	1,4	1,1	1,0	0,9
20.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,9	1,0	1,2	0,9	0,9	0,8
25.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,9	1,1	0,8	0,8	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,8	6,5	20,2	38,2	13,5	13,2	12,7	30,2	17,4	29,5	28,0	17,4
30.000	22,2	5,2	16,1	30,6	10,8	10,6	10,2	24,3	13,9	23,5	22,5	14,0
40.000	19,2	4,4	13,7	26,1	9,3	9,1	8,7	20,8	11,9	20,0	19,2	12,0
50.000	17,1	3,9	12,1	23,1	8,2	8,0	7,7	18,5	10,5	17,7	17,0	10,6
60.000	15,6	3,5	11,0	20,9	7,5	7,3	6,9	16,8	9,5	16,0	15,4	9,6
70.000	14,4	3,2	10,1	19,2	6,9	6,7	6,4	15,4	8,8	14,7	14,2	8,9
80.000	13,4	3,0	9,4	17,8	6,4	6,2	5,9	14,4	8,1	13,6	13,2	8,2
90.000	12,7	2,8	8,8	16,7	6,0	5,8	5,5	13,5	7,6	12,8	12,4	7,7
100.000	12,0	2,6	8,3	15,8	5,7	5,5	5,2	12,8	7,2	12,0	11,7	7,3
200.000	8,4	1,8	5,6	10,8	3,9	3,8	3,6	8,8	4,9	8,2	8,0	5,0
300.000	6,8	1,4	4,5	8,6	3,1	3,0	2,9	7,1	4,0	6,5	6,4	4,0
400.000	5,9	1,2	3,8	7,4	2,7	2,6	2,4	6,1	3,4	5,6	5,5	3,5
500.000	5,3	1,1	3,4	6,5	2,4	2,3	2,2	5,4	3,0	4,9	4,9	3,1
750.000	4,3	0,9	2,7	5,2	1,9	1,8	1,7	4,3	2,4	3,9	3,9	2,5
1.000.000	3,7	0,7	2,3	4,4	1,6	1,6	1,5	3,7	2,0	3,3	3,3	2,1
2.000.000	2,6	0,5	1,6	3,0	1,1	1,1	1,0	2,6	1,4	2,3	2,3	1,5

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,0	33,8	18,5	9,7	29,6	27,4	12,8	22,0	29,3	21,3
30.000	15,2	27,1	14,9	7,8	24,0	22,2	10,3	18,0	23,6	17,1
40.000	12,9	23,1	12,8	6,7	20,7	19,1	8,8	15,6	20,3	14,7
50.000	11,4	20,4	11,4	6,0	18,4	17,0	7,8	14,0	18,1	13,1
60.000	10,3	18,5	10,3	5,4	16,7	15,4	7,1	12,8	16,4	11,8
70.000	9,4	17,0	9,5	5,0	15,4	14,2	6,5	11,8	15,1	10,9
80.000	8,7	15,8	8,9	4,7	14,4	13,3	6,1	11,1	14,1	10,2
90.000	8,2	14,8	8,3	4,4	13,5	12,5	5,7	10,5	13,2	9,5
100.000	7,7	14,0	7,9	4,1	12,8	11,8	5,4	9,9	12,5	9,0
200.000	5,2	9,6	5,5	2,9	8,9	8,2	3,7	7,0	8,7	6,2
300.000	4,2	7,7	4,4	2,3	7,2	6,7	3,0	5,8	7,0	5,0
400.000	3,5	6,5	3,8	2,0	6,2	5,7	2,6	5,0	6,0	4,3
500.000	3,1	5,8	3,4	1,8	5,5	5,1	2,3	4,5	5,3	3,8
750.000	2,5	4,6	2,7	1,4	4,5	4,1	1,8	3,7	4,3	3,1
1.000.000	2,1	4,0	2,3	1,2	3,9	3,5	1,6	3,2	3,7	2,6
2.000.000	1,4	2,7	1,6	0,8	2,7	2,5	1,1	2,3	2,6	1,8

## PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2020

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	32,4	32,9	34,2	28,6	30,9	26,9	25,9	26,9	30,7	32,7	23,4	28,1	29,2	29,4
30.000	25,8	26,1	27,1	22,6	24,5	21,6	20,8	21,5	24,8	26,4	19,5	22,9	23,7	23,7
40.000	22,0	22,2	23,0	19,2	20,7	18,4	17,7	18,4	21,4	22,8	17,1	19,8	20,5	20,4
50.000	19,4	19,6	20,2	16,9	18,2	16,3	15,7	16,2	19,0	20,3	15,5	17,7	18,3	18,1
60.000	17,5	17,7	18,2	15,2	16,4	14,8	14,2	14,7	17,3	18,4	14,2	16,2	16,6	16,4
70.000	16,1	16,2	16,7	13,9	15,0	13,6	13,1	13,5	15,9	17,0	13,3	15,0	15,4	15,2
80.000	14,9	15,0	15,4	12,9	13,9	12,6	12,1	12,5	14,9	15,9	12,5	14,0	14,4	14,1
90.000	14,0	14,0	14,4	12,0	13,0	11,9	11,4	11,7	14,0	14,9	11,8	13,2	13,5	13,3
100.000	13,2	13,2	13,6	11,3	12,2	11,2	10,8	11,1	13,2	14,1	11,3	12,5	12,8	12,5
200.000	8,9	8,9	9,1	7,6	8,2	7,7	7,4	7,6	9,2	9,8	8,3	8,8	9,0	8,7
300.000	7,1	7,1	7,2	6,0	6,5	6,2	5,9	6,1	7,4	8,0	6,9	7,2	7,3	7,0
400.000	6,1	6,1	6,1	5,1	5,5	5,3	5,0	5,2	6,4	6,9	6,0	6,2	6,3	6,0
500.000	5,3	5,3	5,4	4,5	4,8	4,7	4,5	4,6	5,7	6,1	5,4	5,6	5,6	5,4
750.000	4,3	4,2	4,3	3,5	3,8	3,7	3,6	3,7	4,6	4,9	4,5	4,6	4,6	4,3
1.000.000	3,6	3,6	3,6	3,0	3,2	3,2	3,1	3,1	4,0	4,3	4,0	3,9	3,9	3,7
2.000.000	2,5	2,4	2,4	2,0	2,2	2,2	2,1	2,1	2,7	3,0	2,9	2,8	2,8	2,6
3.000.000	2,0	1,9	1,9	1,6	1,7	1,8	1,7	1,7	2,2	2,4	2,4	2,3	2,3	2,1
4.000.000	1,7	1,6	1,6	1,4	1,4	1,5	1,4	1,5	1,9	2,1	2,1	2,0	1,9	1,8
5.000.000	1,5	1,5	1,4	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,7	1,8	1,9	1,8	1,7	1,6
7.500.000	1,2	1,2	1,1	0,9	1,0	1,1	1,0	1,0	1,4	1,5	1,6	1,4	1,4	1,3
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,2	1,3	1,4	1,2	1,2	1,1
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	1,0	1,0	1,2	1,0	1,0	0,9
20.000.000	0,7	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	0,8
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,7	0,8	0,9	0,8	0,8	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,9	5,5	19,1	37,9	12,8	12,1	11,8	28,9	15,9	28,7	26,4	15,7
30.000	20,4	4,3	15,1	30,0	10,2	9,6	9,3	23,0	12,5	22,6	20,9	12,3
40.000	17,3	3,7	12,8	25,4	8,7	8,2	7,9	19,5	10,6	19,1	17,8	10,4
50.000	15,1	3,2	11,3	22,3	7,6	7,2	6,9	17,2	9,2	16,7	15,6	9,1
60.000	13,6	2,9	10,2	20,1	6,9	6,5	6,2	15,5	8,3	15,0	14,1	8,2
70.000	12,4	2,6	9,3	18,4	6,3	5,9	5,7	14,2	7,6	13,7	12,9	7,5
80.000	11,5	2,4	8,6	17,0	5,9	5,5	5,3	13,2	7,0	12,6	12,0	6,9
90.000	10,7	2,3	8,1	15,9	5,5	5,1	4,9	12,3	6,5	11,8	11,2	6,4
100.000	10,1	2,1	7,6	15,0	5,2	4,8	4,6	11,6	6,1	11,1	10,5	6,0
200.000	6,7	1,4	5,1	10,0	3,5	3,2	3,1	7,9	4,1	7,3	7,1	4,0
300.000	5,3	1,1	4,0	7,9	2,8	2,6	2,5	6,2	3,2	5,8	5,6	3,2
400.000	4,5	0,9	3,4	6,7	2,4	2,2	2,1	5,3	2,7	4,9	4,8	2,7
500.000	3,9	0,8	3,0	5,9	2,1	1,9	1,8	4,7	2,4	4,3	4,2	2,3
750.000	3,1	0,6	2,4	4,7	1,7	1,5	1,4	3,7	1,9	3,4	3,3	1,8
1.000.000	2,6	0,5	2,0	4,0	1,4	1,3	1,2	3,2	1,6	2,8	2,8	1,6
2.000.000	1,7	0,4	1,4	2,7	1,0	0,9	0,8	2,1	1,0	1,9	1,9	1,0
3.000.000	1,4	0,3	1,1	2,1	0,8	0,7	0,6	1,7	0,8	1,5	1,5	0,8
4.000.000	1,2	0,2	0,9	1,8	0,7	0,6	0,5	1,4	0,7	1,2	1,3	0,7
5.000.000	1,0	0,2	0,8	1,6	0,6	0,5	0,5	1,3	0,6	1,1	1,1	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,8	33,8	17,2	8,8	29,0	26,2	11,5	20,5	28,6	19,8
30.000	13,9	26,7	13,7	7,0	23,1	21,0	9,1	16,5	23,0	15,8
40.000	11,7	22,5	11,7	6,0	19,7	17,9	7,8	14,2	19,7	13,4
50.000	10,2	19,8	10,3	5,3	17,4	15,8	6,8	12,6	17,5	11,8
60.000	9,2	17,8	9,3	4,8	15,7	14,3	6,2	11,4	15,8	10,7
70.000	8,3	16,2	8,5	4,4	14,4	13,1	5,6	10,5	14,6	9,8
80.000	7,7	15,0	7,9	4,1	13,3	12,2	5,2	9,8	13,6	9,1
90.000	7,2	14,0	7,4	3,8	12,5	11,4	4,9	9,2	12,7	8,5
100.000	6,7	13,2	7,0	3,6	11,8	10,7	4,6	8,7	12,0	8,0
200.000	4,4	8,8	4,7	2,5	8,0	7,3	3,1	6,0	8,3	5,4
300.000	3,5	6,9	3,8	2,0	6,4	5,8	2,5	4,9	6,7	4,3
400.000	2,9	5,9	3,2	1,7	5,4	5,0	2,1	4,2	5,7	3,7
500.000	2,5	5,1	2,8	1,5	4,8	4,4	1,9	3,7	5,1	3,2
750.000	2,0	4,1	2,3	1,2	3,8	3,5	1,5	3,0	4,1	2,6
1.000.000	1,7	3,4	1,9	1,0	3,2	3,0	1,3	2,6	3,5	2,2
2.000.000	1,1	2,3	1,3	0,7	2,2	2,0	0,8	1,8	2,4	1,5
3.000.000	0,9	1,8	1,0	0,5	1,8	1,6	0,7	1,4	1,9	1,2
4.000.000	0,7	1,5	0,9	0,5	1,5	1,4	0,6	1,2	1,7	1,0
5.000.000	0,6	1,3	0,8	0,4	1,3	1,2	0,5	1,1	1,5	0,9

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

Sante Orsini

tel. 06 4673.7256  
orsini@istat.it

Francesca Dota

tel. 06 4673.7227  
dota@istat.it